

**May 15, 1961**

**Telegram by Ministry of Foreign Affairs, Directorate General for Political Affairs and Security (DGAP) to Minister of Defense, 'Opinion sharing between Brosio-Acheson on NATO nuclear weaponry '**

**Citation:**

"Telegram by Ministry of Foreign Affairs, Directorate General for Political Affairs and Security (DGAP) to Minister of Defense, 'Opinion sharing between Brosio-Acheson on NATO nuclear weaponry '", May 15, 1961, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 160, Subseries 1, Folder 013.  
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/122102>

**Summary:**

This document is related to Brosi's discussion with Acheson on NATO nuclear weaponry and strategy. Brosio underlines how the American nuclear strategy is rejected by European countries. Most of them are skeptical and take distance from Americans' willingness to use nuclear weapon against their enemies. In this sense, Acheson as representative of the American government, is ready to discuss the topic at a multilateral level.

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

*per pass  
 pure proficuum  
 un appunto  
 sotto*

8 aprile 1961

APPUNTO

OGGETTO : U.S.A. - Messaggio del Presidente Kennedy al Congresso sul bilancio della Difesa per l'esercizio finanziario 1961-62.

FONTE : Addetto Aeronautico ed Addetto Militare a Washington

La parte più interessante del Messaggio del Presidente Kennedy sul bilancio della Difesa per l'esercizio finanziario 1961-62 è quella introduttiva nella quale vengono espresse le nuove direttive della politica militare statunitense.

Queste nuove direttive in sintesi:

- segnano l'abbandono ufficiale della politica di "rappresaglia magica" come "deterrente" nei riguardi di qualsiasi attacco ed indicano la necessità di una capacità militare "flessibile" idonea ad assicurare possibilità di intervento in qualsiasi tipo di conflitto: da quello nucleare a quello convenzionale, alla guerriglia;
- mantengono come prima priorità la disponibilità di una forte capacità di reazione strategica nucleare, come "deterrente" contro attacchi nucleari e - sottolineata l'esigenza della "sopravvivenza" della capacità di ritorsione - attribuiscono la prevalenza ai sistemi protetti o mobili ed alle misure capaci di assicurare la rapidità di allarme e di intervento;
- confermano la necessità di disporre di forze convenzionali idonee ad intervenire in qualsiasi forma di guerra non nucleare, in ogni parte del globo, per evitare l'insorgere di conflitti minori o per reprimerli sul nascere;
- mettono in rilievo - per la prima volta in un documento ufficiale - la possibilità di intervenire con forze di guerriglia o antiguerriglia in paesi amici ed alleati.

E' da presumere che queste nuove direttive saranno considerate come un passo nella giusta direzione perchè:

- tendono ad eliminare l'impossibilità di altre alternative fra "guerra totale" e "mancanza di reazione";
- dimostrano l'intendimento della nuova Amministrazione di non voler assistere impotentemente alla continua erosione degli interessi statunitensi nel mondo.

- 2 -

Le più importanti variazioni di bilancio in cui si concretano i nuovi indirizzi (che portano ad un aumento complessivo di 1.954 milioni di dollari) si possono così riassumere:

- Polaris - Aumento della produzione dei sommergibili (29 unità per il 1964, invece di 19) ed acceleramento nella realizzazione dei missili Polaris di tipo A-2 - A-3 con raggio d'azione di 1.500 e 2.500 miglia;
- Minuteman - ICBM - 3 squadroni aggiuntivi ad installazione sotterranea al posto di 3 squadroni mobili previsti su installazioni ferroviarie;
- Skybolt - Missile aria-terra della portata di 1000 miglia circa - accelerazione dello sviluppo;
- Attività reparti del SAC - Allarme in volo elevato ad 1/3 della "forza" - Allarme a terra, pronti in 15 minuti, elevato al 50%;
- Studio e sviluppo di nuove armi convenzionali;
- Aumento del personale (5000 nell'Esercito, 3000 nei Marines, 3000 nella Marina e 2000 nell'Aeronautica) e dell'addestramento;
- Miglioramento nei sistemi di allarme e di difesa;
- Riduzione nelle spese per il B.70;
- Abbandono del Missileer (velivolo per la difesa della flotta);
- Radiazione del missile Spark;
- Aereo a propulsione nucleare - Trasferimento degli studi alla Atomic Energy Commission;
- Abbandono del progetto di installare missili Polaris sull'incrociatore "Long Beach".

Un primo esame di queste variazioni sembrerebbe indicare un rafforzamento del deterrente strategico (cui sono devoluti aumenti per 1.856 milioni di dollari) e non di quello delle forze convenzionali (aumenti per 847 milioni di dollari), ma bisogna osservare che:

- tutte le diminuzioni (750 milioni di dollari) investono il "deterrente strategico";
- l'acceleramento dei Polaris incide grandemente sul totale degli aumenti;
- le variazioni apportate intendono soddisfare esigenze di prima priorità (rafforzamento della capacità di ritenzione anche dopo un attacco nucleare) mentre il rafforzamento delle forze convenzionali corrisponde a provvedimenti non tutti realizzabili immediatamente, ma da condursi nei prossimi esercizi finanziari.

- 3 -

Un particolare esame meritano le nuove direttive nei confronti della NATO perchè è indubbio che "la capacità di intervento flessibile" muta sostanzialmente i piani strategici fino ad oggi basati sulla garanzia di "rappresaglia atomica" per qualsiasi attacco sovietico in Europa.

E' da rilevare inoltre che a queste nuove direttive - almeno apparentemente - è mancato sia un preventivo esame che un accordo nell'ambito della NATO e forse non mancheranno tentativi di chiarificazione degli intendimenti USA, mentre l'Alleanza si viene a trovare in una situazione di "fluidità" almeno fino a quando non risulteranno approvate nuove direttive di carattere strategico, valide anche per l'Alleanza stessa.

Le probabili reazioni dei principali paesi europei - negli ambienti NATO di Washington - vengono così individuate:

- Gran Bretagna - aderirà alle nuove direttive avendo essa stessa presentato proposte similari - concordate con gli USA o da questi suggerite -;
- Francia - pur essendo tendenzialmente favorevole ad un minore accento sulla "rappresaglia nucleare" potrebbe mostrarsi ostile a direttive strategiche che, sottolineando l'importanza delle forze convenzionali, metterebbero in rilievo il suo minimo appoggio in tale settore e scalzerebbero quindi le sue pretese di partecipazione al "Direttorio a tre";
- Germania - ostile ad ogni revisione perchè convinta che solo la garanzia dell'intervento atomico possa tenere a freno l'Unione Sovietica nella questione di Berlino.